

L'ALBERO DELLA CUCCAGNA**René Depestre**

Jaca Book, 2012, 14 euro



Tappa d'obbligo in un sentiero ideale di letture haitiane, *L'albero della cuccagna*, apparso in originale nel 1979, è la prima prova narrativa di René Depestre, già noto nella sua isola e fuori per una vocazione poetica di grande respiro. Concepita all'estero (ha dovuto lasciare Haiti nel 1946 per ritornarci solo per brevi periodi), la storia è impernata proprio sulla tentazione dell'esilio da parte del protagonista – ex senatore retrocesso a bottegaio di periferia durante la dittatura duvalierista –, che in ultima analisi decide di resistere e lancia una sfida al potere fino al sacrificio per un futuro di libertà. Per la sua capacità di trascinare il lettore nel mondo fiabesco fin dall'incipit («C'era una volta»), attraversando vorticoso vicende in un ambiente in cui destino personale e futuro collettivo sono accomunati, Depestre ci rivela un universo fortemente segnato dal simbolismo e dalla mistica vudù e dall'eros, nel quale si muove una serie di figure conturbanti che vivono intensamente i loro dubbi e le loro certezze. La passione politica che anima qui Depestre, come d'altronde i suoi due padri letterari Roumain e Alexis, si accompagna a una grande felicità di espressione attraverso una parabola di vita che è stata quella di molti haitiani impegnati in quel periodo. Grazie alla casa editrice Jaca Book, il romanzo viene riproposto oggi nella bella traduzione di Cristina Brambilla. Un libro che fornisce le chiavi per comprendere l'intensa avventura intellettuale dell'autore e che, al di là del suo contesto reale (il luogo di nascita resterà in tutta la sua narrativa il luogo-mondo attraverso il quale raccontare le vicende umane), ci rimanda ad altri orizzonti e ad altri sogni come solo le migliori letture sanno fare.

MARIE-JOSÉ HOYET